I danni arrecati dalla sequenza di incendi sviluppatisi nel luglio/agosto del 2017 nel perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio hanno interessato un superficie di 3194 ettari, pari a circa l’80% della superficie boscata complessiva, ripartiti per classi di severità come segue: alta: 374 ha; medio-alta: 2147 ha; medio-bassa: 466 ha; bassa: 207 ha.

L’incendio ha provocato una notevole alterazione del rischio degli incendi boschivi per le prossime stagioni estive. L’estesa mortalità dei rimboschimenti di conifere, il crollo della necromassa al suolo, l’apertura delle chiome nei boschi di latifoglie e lo sviluppo della vegetazione erbacea ed arbustiva determinerà, nei prossimi 10 anni, un progressivo aumento del combustibile di piccole, medie e grandi dimensioni. Questa condizione, in assenza di una appropriata gestione, potrebbe contribuire ad aumentare l’innesco di nuovi incendi in grado di propagarsi su ampie superfici.

Ai fini dell’individuazione delle aree da sottoporre ad interventi di recupero post-incendio sono stati analizzati quattro obiettivi specifici: rischio idrogeologico, fruibilità, naturalità e produzioni agro-forestali. I processi erosivi post-incendio sono in grado di determinare una perdita di suolo tale da compromettere una ottimale ricrescita della vegetazione. In conseguenza degli incendi, le aree boscate maggiormente esposte a fenomeni di erosione sono rappresentate da soprassuoli di conifere ad alta e medio-alta severità di incendio. Per gli obiettivi di fruibilità, naturalità e produzioni agro-forestali, attraverso un approccio multicriteria, sono state identificate 650 ha di superficie ad elevata priorità di intervento, di cui 300 ha suscettibili di intervento primario.

Dall’analisi post-incendio dello stato delle aree boscate scaturisce la necessità di intervenire prioritariamente nei soprassuoli di conifere ad alta e medio-alta severità di incendio, attraverso abbattimenti selettivi e piantagioni di specie autoctone meno suscettibili e più adattate agli incendi.

In queste aree si prevede di intervenire con opere di ingegneria naturalistica capaci di contrastare efficacemente i processi erosivi e di creare le condizioni per un insediamento rapido della vegetazione. Sono in fase di istruttoria due progetti pilota di restauro post-incendio boschivo che prevedono interventi su circa 80 ettari di pinete in quattro comuni vesuviani; Terzigno, Boscotrecase, Trecase e Ottaviano, per un importo complessivo di 1.200.000 euro.



















